



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

3. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito delle attività di formazione ed aggiornamento degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia sulla Banca Dati Interforze, nel corso dell'anno 2012, sono stati completati **4** corsi informativi sul Sistema Di Indagine (SDI) per funzionari/ufficiali e **6** corsi di formazione per l'interrogazione degli archivi di 2° e 3° livello.

Per l'esecuzione dell'attività formativa sono state impiegate le seguenti risorse umane:

- **9** dirigenti/direttivi, **20** ispettori, **12** sovrintendenti, **2** assistenti/agenti e qualifiche corrispondenti delle cinque forze di polizia;
- **1** funzionario amministrativo (C2) dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Di seguito si riporta lo schema di sintesi dell'attività di formazione ed aggiornamento eseguita nel corso dell'anno 2012, con l'indicazione del numero di persone formate/aggiornate distinte per Forza di Polizia:

CORSI SDI ANNO 2012								
TIPO DI CORSO	PERSONE FORMATE/AGGIORNATE							
	PS	CC	GdF	P.P.	CFS	DIA	DCSA	PCM

3° CORSO OTI MACRO

1^ Sessione	11	7	7		2			
2^ Sessione	9	6	10					
3^ Sessione	14	3	9		2			
4^ Sessione	8	6	5					
5^ Sessione	10	5	4					3
6^ Sessione	16	4	6		1			
TOTALE FORMATI	68	31	41	0	5	0	0	3



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

CORSI SDI ANNO 2012								
TIPO DI CORSO	PERSONE FORMATE/AGGIORNATE							
	PS	CC	GdF	P.P.	CFS	DIA	DCSA	PCM
INFORMATIVO								
33^ Sessione	8	3	6	4				
34^ Sessione	7	4	5	5	1			
35^ Sessione	7	1	6		1			
36^ Sessione	7	3	6	5	1			
TOTALE FORMATI	29	11	23	14	3	0	0	0

Nella gestione dell'attività di formazione e aggiornamento, il Servizio per il Sistema Informativo Interforze provvede al censimento dei dati relativi ai frequentatori dei corsi ai fini didattici ed amministrativi, alla trattazione della documentazione concernente il conferimento degli incarichi di docenza (di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione), alla predisposizione della documentazione amministrativa concernente le spettanze per i docenti e gli istruttori, alla revisione dei programmi didattici e dei calendari dei corsi programmati anche per il successivo anno ed alla organizzazione della pianificazione delle attività formative ed informative da erogare nel corso dell'anno venturo sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

**Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato
dell'ordine e della sicurezza pubblica (art. 113 Legge 121/81).
Edizione 2012.**

COLLABORATORI:

MAFIA:	279
CAMORRA	456
'NDRANGHETA	126
SACRA CORONA UNITA	102
ALTRE	96
TOTALE	1059

TESTIMONI :

MAFIA:	13
CAMORRA	22
'NDRANGHETA	25
SACRA CORONA UNITA	4
ALTRE	16
IN ATTESA DI COMUNICAZIONE	1
TOTALE	81

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a Piano Provvisorio	191;
Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a Programma Speciale	949.

FAMILIARI

Dei collaboratori:	3934
Dei testimoni	255

TOTALE 4189

TOTALE popolazione protetta 5329



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

IL SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Attraverso le sue cinque articolazioni, di cui due operanti in ambito internazionale - Interpol - e due in quello europeo - S.I.Re.N.E. ed Europol - il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia assolve la funzione di raccordo informativo tra i differenti attori della lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

La centralità del ruolo che il Servizio assume nel panorama della cooperazione internazionale, oltre a consentire la visione complessiva delle esigenze della cooperazione stessa, l'individuazione delle priorità e il monitoraggio dei progetti avviati, assicura il fattivo coinvolgimento dell'Italia nelle principali iniziative (gruppi di lavoro, task forces, progetti operativi) intraprese dagli organismi preposti alla cooperazione di polizia nei confronti delle diverse fenomenologie criminali, valorizzando, nei differenti ambiti, il ruolo delle Forze di Polizia italiane che, nel Servizio, trovano univoca espressione.

In ragione del suo mandato istituzionale e della composizione interforze, è sovente individuato quale punto di contatto nazionale qualora l'applicazione di normative internazionali o di strategie adottate dagli organismi di riferimento, oppure l'attuazione di operazioni congiunte ad alto impatto indette da Europol o dall'O.I.P.C.-Interpol, richiedano un'azione nazionale coordinata. Il servizio è, attualmente, individuato quale **punto di contatto nazionale** per i seguenti ambiti di attività:

- **Trattato di Prüm**
 - dati DNA
 - dati dattiloscopici
 - dati immatricolazione veicoli
 - dati manifestazioni grande ampiezza
 - terrorismo
 - documenti falsi
 - squadre comuni d'intervento
- **Iniziativa svedese** sullo scambio di informazioni (Decisione 2006/960/JHA del 18 dicembre 2006) – punto di contatto per lo scambio informativo
- **Piano di Azione** dell'Unione europea sulla tratta degli esseri umani

- **Rete europea anticorruzione** (Decisione 2008/852/JHA)
- **Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA)
- **Visa information System** (Decisione Quadro 2008/633/GAI del Consiglio dell’Unione Europea, giugno 2008)
- Punto di contatto per l’attuazione del **Visa Weiver Program**
- Punto di contatto per la **Convenzione sulla Criminalità Informatica**, unitamente al Servizio Polizia Postale)
- **Il progetto EMPACT Western Balkans** (Criminalità organizzata Balcani Occidentali)
- il **Sistema Allarme Scomparsa Minore** (Child Alert);

La Sala Operativa Internazionale

Nel 2012, il Servizio ha completato la realizzazione della Sala Operativa Internazionale, dotata di personale con autonoma capacità di espressione in almeno una delle lingue straniere ufficialmente adottate in ambito Interpol: inglese, francese, spagnolo ed arabo, attiva nell’arco delle 24 ore, 7 giorni alla settimana¹, con funzioni di *front-desk*, coordinamento, gestione e controllo del flusso formativo prodotto attraverso i diversi canali di cooperazione internazionale di polizia.

L’iniziativa consentirà di adempiere gli obblighi connessi alla funzione di “punto di contatto” e di coordinamento dei predetti canali di cooperazione. Darà, inoltre, attuazione, oltre che all’Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e di Governo degli Stati Uniti d’America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, anche alla normativa europea in materia di scambio informativo di polizia.

Con l’entrata in vigore del Regolamento sulla figura dell’Esperto per la Sicurezza, la Sala Operativa costituirà, altresì, la struttura di base per la gestione operativa della rete dei suddetti Esperti, con l’adozione di procedure più agili e immediate, sia nei processi di comunicazione delle informazioni, sia nell’alimentazione delle banche dati esistenti a livello internazionale e nazionale.

Costituisce, infine, il punto di contatto nazionale di coordinamento per i Centri di Cooperazione Polizia e Dogana – C.C.P.D.²;

La funzione di collegamento con le Polizie straniere

In una strategia di progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, il Servizio ha realizzato, all’estero, una capillare rete di collegamento³, avvalendosi di esperti ed

¹ Nel rispetto dell’Accordo Nazionale Quadro e delle altre disposizioni vigenti in materia, relativamente alle Forze di Polizia in essa rappresentate.

² Le strutture sono dislocate nelle seguenti località: Ventimiglia (Italia/Francia) – Modane (Italia/Francia) – Chiasso (Italia/Svizzera) – Thörl-Maglern (Italia/Austria/Slovenia).

³ Albania, Austria, Bosnia-Erzegovina (competente anche per l’Ungheria), Bulgaria (competente anche per la Georgia), Cina, Croazia, Francia, Germania (competente anche per l’Austria), Grecia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito (competente anche per l’Irlanda), Romania

ufficiali di collegamento per fronteggiare i fenomeni criminali, sulla scorta anche di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto.

Al fine di rendere più efficace l'azione di contrasto alla criminalità posta in essere attraverso la rete di collegamento ed offrire al comparto sicurezza uno strumento di cooperazione agile, affidabile e prontamente reattivo, l'assetto della rete è costantemente rimodulato per adeguarlo alle nuove esigenze del contrasto ai fenomeni criminali.

In tale direzione sono state adottate misure diverse, sia di taglio strategico che tecnico-operativo che sono consistite, riguardo al primo ambito:

- nella sottoscrizione, avvenuta il 16 luglio 2010, del **Protocollo d'Intesa tra il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Interno**, volto a razionalizzare la presenza all'estero degli Ufficiali di collegamento, anche in vista della creazione della figura dell'Esperto per la Sicurezza;
- nella costituzione, con Decreto Ministeriale dell'8 settembre 2010 e disciplinato dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217, del **Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia**, Presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, incaricato di formulare proposte e pareri in materia di pianificazione di Ufficiali di collegamento, proporre strategie d'intervento operativo in determinate aree geografiche, formulare pareri su proposte di protocolli e accordi di cooperazione internazionale di polizia;
- nella creazione, sancita dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, della figura dell'**Esperto per la Sicurezza** che riunisce in sé il ruolo preesistente dell'Ufficiale di collegamento in materia di cooperazione internazionale di polizia e dell'Esperto Antidroga.

La riorganizzazione della rete di collegamento

Alla luce della progressiva evoluzione delle fenomenologie criminali, in ambito Co.P.S.C.I.P., si è convenuto sulla opportunità di rimodulare l'assetto della rete di collegamento in materia di cooperazione internazionale di polizia secondo un piano di riorganizzazione degli uffici che, al fine di assicurare l'uniformità dell'indirizzo strategico e la razionalizzazione delle singole iniziative, vede assegnare a quelli operanti in talune aree di prevalente interesse strategico-operativo, funzioni di coordinamento sulle articolazioni minori.

La suddetta funzione è attualmente esercitata, per la regione balcanica, dall'Esperto per la Sicurezza operante a **Bucarest**.

Attuale strategia e principali iniziative realizzate e in via di realizzazione

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio è orientata verso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

(competente anche per la Moldova), Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Thailandia, Ucraina e Ungheria. nuova sede è in via attivazione in Libano.

1. implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

- a tal proposito, si è dato avvio al perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro per la gestione della Sala Operativa Internazionale; al collegamento con le varie banche dati nazionali ed internazionali disponibili, alla piena interconnessione con le sale operative delle altre Forze di Polizia e di altri enti di interesse (Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco)
- nella medesima direzione, si è proceduto ad incrementare la rete degli Esperti per la sicurezza con l'apertura di tre nuove sedi in **Kosovo, Stati Uniti d'America, e Thailandia**; altre due sono in attivazione in **Libano e Brasile**.

2. coordinamento di progetti congiunti tra il nostro Paese, gli Stati membri e terzi e con il coinvolgimento di organismi europei e internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato;

in questa prospettiva, gli interventi effettuati hanno riguardato:

- la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol finalizzato a dare attuazione all'accordo sottoscritto da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) finalizzato alla prevenzione del fenomeno della corruzione nello sport, in particolare, del calcio;
- la realizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione europea, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione dell'UEFA, della FIFA e della FIGC, nonché delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale.
- **Progetto EMPACT - European Multidisciplinary Planning Against Crime Threat)** – Piattaforma Multidisciplinare Europea contro le Minacce Criminali.

Nel quadro delle priorità stabilite dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna dell'Unione Europea), in attuazione dell' "EU Policy Cycle" sul crimine grave internazionale ed organizzato, la piattaforma è finalizzata a combattere, sotto la guida di uno Stato membro, le principali minacce paneuropee o regionali - considerate prioritarie dal Consiglio sulla base della valutazione della elaborata da Europol - che da questa derivano per l'Unione europea, in modo coerente e metodico attraverso una cooperazione ottimale tra i pertinenti Servizi degli Stati membri, le Istituzioni e le Agenzie UE, le organizzazioni e i Paesi terzi, incluso il settore privato, se opportuno. L'azione di detta piattaforma, che si basa sull'esperienza del preesistente Progetto COSPOL – si articola in Piani di Azione Operativi annuali (OAPs) a loro volta inquadrati in un ciclo programmatico pluriennale al termine del quale è condotta una valutazione approfondita che fungerà da input al ciclo programmatico successivo.

In tale contesto, l'Italia, attraverso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha assunto, tra le altre, la **leadership della priorità "B"** ⁴ **Balceni Occidentali** partecipando alla predisposizione degli obiettivi strategici (7) e del Piano Operativo d'Azione 2012-2013.

L'Italia, oltre ad essere *driver* dell'intero Piano Operativo di Azione con responsabilità di coordinamento interno, delle varie attività, ed esterno, con i Piani Operativi d'Azione derivanti dalle altre Priorità individuate, ha assunto, nel 2012, la responsabilità diretta dell'implementazione delle seguenti attività:

- 1.1.** relativa alla c.d. etichettatura "*Western Balkans*" dei messaggi scambiati tra gli Stati tramite SIENA al fine di ottimizzare l'alimentazione dei dati di intelligence criminale di Europol nell' AWF "Copper". Relativamente a tale attività è stato ottenuto il sostegno di Europol che sta sviluppando una sua proposta per l'alimentazione anche di altri AWFs che abbiano profili di interesse compatibili;

⁴ 8 sono le priorità strategiche individuate dal Policy Cycle: **A:** Africa occidentale – **B:** Balceni occidentali – **C:** Immigrazione illegale – **D:** Droghe sintetiche – **E:** Controllo dei containers – **F:** Traffico di esseri umani – **G:** Criminalità organizzata itinerante – **H:** Criminalità Informatica.

4.2 relativa ad aumentare la dimensione "finanziaria" con sequestri e confische delle investigazioni criminali. Detta attività ha carattere prevalentemente "ricognitivo ed esortativo" in quanto volta ad incoraggiare gli Stati Membri ad assicurare sempre, nelle indagini relative alla criminalità organizzata, la presenza anche di una dimensione relativa al sequestro e confisca degli *asset* criminali. Per lo sviluppo della stessa sono state esaminate diverse ipotesi: dalla individuazione di un certo numero di investigazioni nazionali relative ai Balcani oggetto di segnalazione ad Europol verificando se abbiano anche una dimensione "finanziaria", alla comunicazione ad Europol dell'applicazione di misure di prevenzione di carattere patrimoniale relative ad investigazioni o persone collegate con la criminalità organizzata dei Balcani. La materia è attualmente oggetto di riflessione e sarà ulteriormente approfondita nelle attività del Piano Operativo di Azione 2013;

7.1. relativa al trasferimento delle "best practices" operative nella lotta alla criminalità organizzata degli Stati Membri ai paesi dei Balcani Occidentali. A tale proposito, da parte italiana sono stati interessati i Capi delle Polizie della regione di interesse in ordine alla realizzazione, avvalendosi di esperti italiani, di seminari TAIEX dedicati all'esame di "case studies" relativi a investigazioni bilaterali concluse tra l'Italia e i Paesi balcanici con riferimento alle consegne controllate, alla protezione dei testimoni e sequestro e confisca dei beni.

Ad ogni attività è associato un Paese Membro o un'Agenzia dell'UE in qualità di "Activity Leader". Il paese leader di ogni EMPACT ha precise e ben definite responsabilità sia quanto all'impulso e al coordinamento del Piano Operativo di Azione nel suo complesso, sia di rapporto semestrale al COSI sullo stato di implementazione delle varie attività.

Per il Piano Operativo di Azione 2013, sono state già calendarizzate varie attività tra cui un'operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al fenomeno del traffico internazionale di veicoli rubati in Europa e trasportati nei Balcani occidentali o, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Europol ai fini della predisposizione di una valutazione del fenomeno, di Frontex per una valutazione del rischio in ordine ai punti di frontiera esterna usati per il trasferimento dei veicoli rubati, nonché di Eurojust e Interpol.

- **Memorandum d'Intesa tra l'Italia e la SEPCA** (*Southeast Europe Police Chiefs Association – SEPCA*), finalizzato alla costituzione di un gruppo di lavoro congiunto preposto allo scambio e all'analisi di informazioni in merito ad alcuni fenomeni criminali di comune interesse, mediante la pianificazione e lo sviluppo di politiche di sicurezza comuni. L'impegno è stato sottoscritto a Roma, il 19 maggio 2011.

- 3. intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni.** Gli interventi proposti o realizzati hanno riguardato il raggiungimento di specifici protocolli operativi in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task forces* operative specificamente dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa, sui fenomeni di comune interesse. Si citano, in proposito:

- **task force italo-tedesca** – costituita a seguito dei noti fatti di Duisburg, è attiva dal dicembre 2007. Si segnala, in tale contesto la sigla, avvenuta a Napoli il 12 luglio 2012, tra il Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore centrale della Polizia Criminale, Prefetto Francesco Cirillo ed il presidente del *Bundeskriminalamt* di *Wiesbaden*, *Jörg Ziercke*, di una Dichiarazione Congiunta, con allegato Protocollo Operativo finalizzata all'individuazione ed all'ablazione di patrimoni illeciti;
- **task force italo-svizzera** - attiva dal 4 marzo 2011;
- **task force italo-francese** – attiva dal 17 gennaio 2012;

Analoghe iniziative sono in via di definizione con le competenti Autorità dei **Paesi Bassi**, della **Polonia**, della **Spagna** e del **Regno Unito**.

- **Protocollo d'Intesa Italia-Croazia**
finalizzato a sostenere le Autorità croate nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, attraverso l'invio di appartenenti alla Polizia di Stato – in uniforme, ma disarmati - con il compito di agevolare gli scambi di informazione.
Analogha intesa è sottoscritta annualmente per facilitare gli scambi informativi sui flussi turistici dei cittadini croati nelle località sciistiche italiane e, in particolare, nella regione del Trentino Alto Adige.
- **Il Piano di Azione Italia - Albania**
finalizzato all'attuazione di attività congiunte di prevenzione e repressione delle più rilevanti forme di reato, quali in particolare:
 - a. criminalità organizzata, con particolare riferimento ai reati finanziari;
 - b. traffico illecito di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori;
 - c. immigrazione clandestina;
 - d. traffico di esseri umani in transito e sfruttamento sessuale delle donne e dei minori;
 - e. traffico internazionale di autoveicoli rubati, di armi, di sostanze esplosive, tossiche e materiale radioattivo;
 - f. contrabbando posto in essere dalle organizzazioni criminali;
 - g. ricerca e cattura di latitanti albanesi in Italia e italiani in Albania.

Nel quadro delle iniziative considerate dalla suddetta intesa è stata ripristinata la sorveglianza aerea per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti. Dette attività sono condotte dai competenti Reparti della Guardia di Finanza.

4. impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi

in tal senso è stato rafforzato il ruolo e la partecipazione del Servizio nello sviluppo di progetti bi e multilaterali finalizzati al contrasto di fenomeni criminali cui è attribuita una valenza prioritaria in termini di minaccia e di allarme sociale, come di seguito riportato relativamente a taluni settori di attività:

- **“Digesto dei casi di criminalità organizzata”**
Nell'alveo delle attività celebrative dell'anniversario della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale del 2000, il Servizio ha curato, sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga con sede in Vienna, in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia, nonché di

organismi internazionali, di un “Digesto dei Casi di Criminalità Organizzata Transnazionale” volta ad incidere su uno dei maggiori problemi di attuazione della Convenzione di Palermo, ossia la difficoltà di taluni Paesi a munirsi di un proprio quadro tecnico-normativo interno, necessario per adempiere alle clausole dell’Accordo.

Il manuale si compone di una parte generale sulla criminalità organizzata e di schede investigative su aspetti specifici della criminalità transnazionale (traffico di migranti e tratta di persone, traffico di stupefacenti, armi e opere d’arte, riciclaggio di denaro, criminalità informatica, nonché di una parte dedicata alla descrizione e all’applicazione pratica degli strumenti tecnico-giuridici della Convenzione, come le tecniche investigative speciali, la protezione dei testimoni, la cooperazione di polizia e giudiziaria e le procedure per addivenire alla localizzazione e all’aggressione dei patrimoni illecitamente prodotti dal crimine organizzato transnazionale.

La pubblicazione, presentata ufficialmente in occasione della Conferenza delle Parti alla Convenzione delle Nazioni Unite, a Vienna, è stata distribuita in occasione dell’81^a Assemblea generale dell’O.I.P.C.-Interpol.

- **Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione e il Contrasto del Crimine Organizzato**

Sempre nell’ambito delle iniziative intraprese dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la ricorrenza del decennale della Convenzione di Palermo, il Servizio ha curato la realizzazione del progetto, nato dall’esigenza di colmare un vuoto formativo avvertito, sia in campo europeo sia internazionale, per l’assenza di una struttura in grado di progettare e realizzare percorsi didattici, proposte e studi legislativi su scala mondiale, in favore di personale di polizia che abbia già esperienza nella lotta al crimine organizzato.

Il progetto, dei cui sviluppi è stata poi incaricata la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, è stato presentato a Caserta il 29 novembre 2011, nel corso dell’evento annuale divulgativo delle linee di intervento del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, attraverso il quale è stato ottenuto il finanziamento comunitario per la sua realizzazione.

La nuova struttura sorgerà presso la Scuola Allievi Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta ove sono in corso i necessari lavori di adeguamento.

La Scuola internazionale si avvarrà del supporto dell’Unione europea e di Organizzazioni internazionali di polizia, quali Europol ed Interpol, nonché di Paesi di rilevanza strategica, quali Stati Uniti, Messico, Brasile, Colombia, Ungheria, Serbia e Spagna, allo scopo di garantire un approccio combinato (tecnico, accademico ed istituzionale) in grado di accompagnare la creazione, la qualificazione e la crescita degli operatori di polizia specializzati nel settore.

5. cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri

le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- aderendo all’invio dell’Unione Europea a formulare una proposta per il rafforzamento delle capacità e delle strutture istituzionali in una pluralità di Stati dei Balcani occidentali in materia di prevenzione e lotta al crimine organizzato e di miglioramento del livello di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, questo Servizio ha redatto, unitamente al Servizio Relazioni Internazionali dell’Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, una proposta di iniziativa che ha ottenuto

l'approvazione dei competenti Organi comunitari ed il finanziamento delle attività con i fondi del Programma IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance* -2013. L'azione, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, avrà come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
 - scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
 - indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale);
 - il progetto sarà realizzato in stretto coordinamento tra questa Direzione Centrale e l'ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, in concorso con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e delle articolazioni dipartimentali competenti *ratione materiae*. A tale scopo sarà costituito un tavolo di coordinamento strategico e tecnico operativo a composizione mista.
-
- **Realizzazione di moduli formativi in attuazione di specifiche intese sottoscritte con l'OSCE** (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) in favore degli operatori della Polizia albanese;
 - **Realizzazione di moduli formativi di livello medio/alto in attuazione di specifiche intese sottoscritte con la SICA** (Sistema Integrazione Centroamericana) in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi del Centro America;
 - **Realizzazione di attività formative in attuazione del Memorandum d'Intesa sottoscritto con l'O.I.P.C.-Interpol** in materia di contrasto al fenomeno della corruzione nel mondo del calcio.
 - Particolare attenzione è dedicata, altresì, allo sviluppo di attività formative in favore dei Paesi dell'area balcanica che se ne fanno promotori avvalendosi dei fondi comunitari del Programma TAIEX.

81^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol

Operando in stretta sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali, il Servizio ha curato la realizzazione della 81^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione straordinaria di 169 Paesi e 1017 delegati.

I lavori assembleari sono stati preceduti da un vertice ministeriale, cui hanno aderito 96 Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi membri dell'Interpol che si sono confrontati sul tema *“Le sfide poste alla polizia dalla violenza criminale contemporanea”* ed hanno sottoscritto una dichiarazione finale congiunta con la quale si sono impegnati a contrastare più efficacemente tale fenomeno.

L'agenda dell'evento ha approfondito temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo, il traffico di opere d'arte e di merci illecite, la pirateria marittima e la lotta alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti.

Nel corso dei lavori sono state approvate due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il progetto PSYCHE (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana. Tale iniziativa consentirà ai Paesi membri di fornire informazioni utili sugli oggetti d'arte rubati mediante l'inserimento diretto nella banca dati e di perfezionare la capacità di ricerca del sistema e gli strumenti per la comparazione delle immagini, semplificando sensibilmente il lavoro degli investigatori.

Nella circostanza si è altresì proceduto al rinnovo di talune cariche in seno al Comitato Esecutivo, organo direttivo dell'Organizzazione⁵, fra i cui membri l'Italia ha visto eleggere il proprio candidato, il Dirigente Superiore Dott. Filippo Dispenza, con l'incarico di delegato per l'Europa.

⁵ Composto da un Presidente, tre Vice-presidenti e nove Membri delegati, appartenenti a Paesi differenti, secondo il criterio dell'equa ripartizione geografica.

LA COOPERAZIONE OPERATIVA

Si segnalano le principali attività operative nel periodo in riferimento.

30 marzo: arresto, presso l'aeroporto internazionale di Bangkok (Thailandia) di **Vito Roberto PALAZZOLO**, di anni 65, ricercato in campo internazionale, sin dai primi anni '90, per il reato di concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso, dovendo espiare la condanna ad anni 9 di reclusione. L'operazione ha consentito di accertare preliminarmente la presenza, sin dal dicembre 2011, nel sud-est asiatico, del latitante, che utilizzava le generalità di **Robert VON PALACE KOLBATSCHENKO**. I successivi approfondimenti investigativi ne hanno circoscritto la presenza in Thailandia, ove è stato identificato all'interno dello scalo aeroportuale di Bangkok, in procinto di partire per il Sudafrica, dove da anni risiede e nel quale ha ottenuto la cittadinanza. Il predetto è tuttora detenuto in Thailandia, ove è in corso il procedimento per l'estradizione verso L'Italia;

10 aprile: arresto, nel Regno Unito, del latitante di origine albanese **SADUSHI Ndrim**, alias **PRIFTI Arjan**, di anni 41. Il predetto, ricercato in ambito internazionale dalla Procura di Vicenza dovendo espiare il residuo di pena di anni 13, mesi 1 e giorni 25 di reclusione per sfruttamento della prostituzione, ricettazione, traffico di sostanze stupefacenti ed altro, era altresì ricercato, sin dal 2000, da parte delle Autorità albanesi per omicidio ed associazione a delinquere dedita ad omicidi, sequestri di persona, detenzione di armi illegali da fuoco, distruzione di proprietà ed altro. Si è pervenuti all'identificazione del latitante, da tempo localizzato nel Regno Unito, in virtù di un'attenta attività info-operativa, che ha permesso al collaterale inglese di catturare il latitante. Il predetto era ricercato dall'Autorità Giudiziaria di Napoli che aveva emesso nei suoi confronti, il 24 gennaio 2012, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di violenza sessuale aggravata ai danni di minore e corruzione di minore in concorso, essendosi reso responsabile di continue e quotidiane violenze sessuali ai danni della figlia minore di anni 5;

18 luglio: arresto, in Venezuela, di **MICCICHE' Aldo**, di anni 76, da Maropati (RC). Il predetto, personaggio di spicco della 'ndrangheta di Gioia Tauro, quale appartenente alla 'ndrina **PIROMALLI**, a sua volta federata con le 'ndrine **PESCE-BELLOCCO**, già ricercato in campo internazionale, era colpito da un'ordinanza di custodia in carcere per il reato di associazione di stampo mafioso aggravata;

1 agosto: arresto, in Spagna, di **NICOLAU Robert Georgian**, di anni 50. Il predetto era ricercato dall'Autorità Giudiziaria di Roma che aveva emesso nei suoi confronti, il 19 luglio del 2010, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di concorso in omicidio volontario aggravato, rapina aggravata e violazione di domicilio, essendosi reso responsabile in concorso con altri cittadini romeni, dell'afferrato omicidio di **LENZI Francesco** avvenuto in Ostia (RM) il 25 novembre del 2008, nel corso di una rapina all'interno dell'abitazione della vittima;

25 agosto: arresto in Venezuela di **BONOMOLO Salvatore**, nato a Palermo il 15/06/1965, ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso, con provvedimento emesso dall'AG italiana, poi internazionalizzato.

Si segnala, altresì l'arresto di **HARUN Ibrahim Suleiman Adnan**, nigeriano, di anni 42, ricercato in campo internazionale ai fini estradizionali verso gli Stati Uniti per terrorismo, tratto in arresto a Benevento, nonché di **DEIANA David**, nato il 10.12.1985 a Palermo, catturato, a seguito di una complessa attività di cooperazione con l'Ufficio Interpol del Principato di Andorra, in relazione ad un traffico internazionale di armi dalla Francia verso l'Italia nel quale era coinvolto. A seguito di perquisizione sono state rinvenute numerose armi da fuoco, munizioni ed esplosivi in sua disponibilità.

In materia di immigrazione clandestina, si segnalano le seguenti attività:

- operazione "**PAKLA**" condotta dalla Squadra Mobile di Venezia in collaborazione con i collaterali tedesco ed inglese per favoreggiamento all'immigrazione clandestina dal Pakistan, Iran ed Iraq. Le indagini sono state coordinate dalla DDA di Trieste, la quale ha richiesto la localizzazione in Germania e nel Regno Unito di alcuni soggetti di nazionalità pakistana componenti del sodalizio criminale responsabile di gestire lo spostamento dal Paese d'origine al Paese di destinazione di migranti, avvalendosi di cellule attive in quei territori;
- operazione "**TERRA PROMESSA**", iniziata nel 2006, condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Sassari e coordinata dalla DDA di Cagliari, che ha emesso 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei membri di un'associazione per delinquere ramificata composta da soggetti nigeriani operanti sul territorio nazionale. Il sodalizio gestiva un traffico di donne che, mediante tappe intermedie in Spagna, Francia, Austria, Regno Unito, Ungheria, Germania e Paesi Bassi facevano giungere le donne per avviarle alla prostituzione, oltre ad operare nel traffico di documenti falsi e nell'organizzazione di matrimoni fittizi;
- conclusione della prima fase dell'indagine "**BOARDING PASS**", condotta dalla Squadra Mobile di Ragusa e coordinata dalla DDA di Catania, che ha emesso 48 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in collaborazione con i collaterali norvegese e svedese. Le indagini hanno evidenziato una potente organizzazione criminale, ben articolata ed organizzata, del Corno d'Africa, in particolare della Somalia;
- prosecuzione dell'indagine "**RAIS**", condotta dalla Squadra Mobile di Ragusa e coordinata dalla DDA di Catania. Le complesse indagini hanno evidenziato la presenza di una forte organizzazione criminale, con base in Egitto, composta da cittadini egiziani, con compiti di collegamento degli "scafisti" della zona del Maghreb;
- prosecuzione delle indagini "**GONARS**" e "**KONDOR**", condotte dalla Squadra Mobile di Udine per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le due indagini hanno evidenziato un sodalizio criminale che utilizzava la rotta indo-pakistana per pianificare i viaggi degli immigrati asiatici. L'organizzazione criminale era strutturata in diverse cellule sparse nel nord Europa e in Italia, in particolare in zona nord-est, con il compito di fornire documenti falsi e scegliere le modalità di trasporto per il Paese di destinazione finale;
- prosecuzione della operazione "**VALON**", condotta dalla Squadra Mobile di Gorizia, la quale ha svolto un'attività di indagine riguardante soggetti operanti nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di origine curdo-irachena. I clandestini, di nazionalità afgana ed irachena, giungevano in Grecia per poi essere trasferiti in Italia da dove,

attraverso una cellula attiva nell'area milanese, erano diretti verso il nord Europa (Regno Unito, Germania e Svezia).

Nell'ambito delle attività di contrasto ai **reati contro il patrimonio** si segnalano:

- l'operazione "**Infra-Red**", tesa alla localizzazione e all'arresto di latitanti internazionali di lunga data che si sono resi colpevoli di gravi crimini. L'operazione, che viene lanciata ogni anno dal Segretariato Generale di Lione, ha lo scopo di intensificare le ricerche dei più pericolosi latitanti ridando stimolo ai casi irrisolti. Durante l'anno 2012 sono stati rintracciati ed arrestati 2 pericolosi ricercati;
- l'operazione "**Last Bet**", concernente attività di indagine sul fenomeno del calcio scommesse, che è proseguita anche per il 2012, portando alla cattura di ulteriori 9 soggetti per cui era stata richiesta la ricerca a livello internazionale;
- l'operazione "**Magna Charta**", in materia di traffico di stupefacenti: sono state curate le diffusioni in campo internazionale di 20 catturandi ed il successivo arresto di 18 persone.

Per quanto riguarda il fenomeno della **falsificazione monetaria**, l'Italia, nel periodo in riferimento si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate, prima della Spagna. Come ulteriore dato positivo si è registrato un calo complessivo delle banconote sequestrate in Italia, per un indice percentuale pari a circa -32% rispetto al 2011.

Va tuttavia considerato, altresì, che il consolidamento della Francia come numero di falsificazioni scoperte è dovuto a un fenomeno progressivamente aumentato di esportazione verso quel Paese della produzione illecita del nostro. Per contrastare questo nuovo *trend* fin dal 2009 è stato istituito presso Europol un gruppo di lavoro ristretto – cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo – per individuare *modus operandi* e organizzazioni criminali (l'analisi induce a ritenere che si tratti di delinquenza di origine africana) che gestiscono il traffico di euro falsi.

Merita certamente evidenza un nuovo trend che si sta riscontrando nel nostro Paese in questi ultimi anni sul fronte della produzione illecita di banconote. L'Italia è famosa per la produzione con metodologia offset, che permette, con procedimento di tipo industriale, la stampa di migliaia di esemplari di buona qualità complessiva. Nell'ultimo triennio si sta invece assistendo a una novità assoluta nel panorama della contraffazione nummaria nazionale, nel senso che alla metodologia offset si sta affiancando quella digitale, da parte di singoli soggetti non legati ad organizzazioni criminali. Nel 2012 anche il dato relativo alla contraffazione digitale segue il trend in decrescita della contraffazione offset.

In tale contesto si evidenzia che nel novembre 2012, grazie a un progressiva intensificazione dei contatti con la Russia, è stato realizzato a Mosca un seminario in materia di protezione dell'euro dalla contraffazione, che ha avuto la finalità più generale di implementare la cooperazione tra Italia e Federazione Russa nella lotta al falso nummario. Tale azione è stata cofinanziata dalla Commissione Europea che, attraverso il Programma **Pericles**, ha assegnato all'Italia oltre 140mila euro di fondi europei dedicati. Il meeting ha avuto luogo a novembre ed ha visto la partecipazione, oltre che delle Forze di Polizia nazionali, della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e Finanze, di 50 appartenenti alle Forze di polizia della Repubblica Russa, di delegati dei principali Paesi dell'Unione